

Anziana, s'indaga per omicidio colposo

Il Pm sequestra le cartelle cliniche sia in ospedale che nella casa di riposo. Il sindaco: "Fare chiarezza"

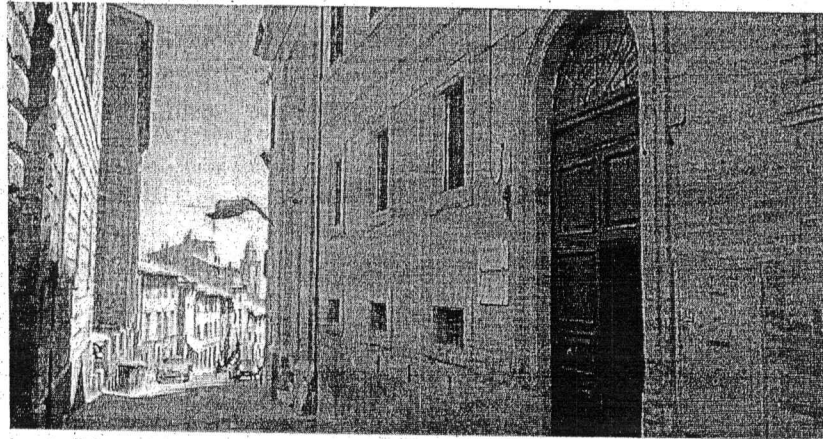
L'INCHIESTA DELLA PROCURA

GIACOMO QUATRINI

Osimo

Anziana ospite del Bambozzi morta per setticemia, il pubblico ministero Giovanna Lebboroni indaga per omicidio colposo. E' stato aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato verso ignoti e il sospetto che Natalina Alba, 83enne anconetana, sia morta non per cause naturali, ma per aver riportato gravi lesioni dopo essere stata vittima di percosse.

Il funerale ieri mattina alle Grazie di Ancona è stato molto discreto, ma il nipote Umberto Muccino, vigile del fuoco e tutore dell'anziana, invalida civile, ha rivelato: "La zia già in passato aveva lamentato disagi per la gestione all'interno della casa di riposo. Aveva raccontato di una convivenza difficile con gli altri ospiti del Bambozzi, con i quali aveva litigato in maniera spesso animata. Io non voglio accusare nessuno, chiedo di sapere la verità sulla sua morte". Intanto la pm Lebboroni ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche riguardanti Natalina, sia quelle ospedaliere sia quelle della casa di riposo, dalla quale la donna è uscita per il ricovero a Capodan-



La casa di riposo Bambozzi a Osimo, la cui anziana ospite è morta per setticemia

no e non vi è più rientrata. Già quel giorno "faceva difficoltà a parlare e aveva lasciato trapelare dei commenti del tipo: chi me l'ha fatto fare di andare in quella casa di riposo - rivela il nipote -, poi il 2 gennaio il gonfiore al viso e gli ematomi sono peggiorati, da lì non è più riuscita a interloquire con nessuno".

Per chiarire la situazione saranno fondamentali gli esiti dell'autopsia svolta giovedì a Torrette: entro 60 giorni il pm saprà qual è stata la causa della

La presidente del Bambozzi avvia un'indagine interna "Mi auguro che la magistratura chiarisca"

morte, se ci sono state negligenze nella cura delle echimosi e delle lesioni al volto e al fianco destro oppure se le ferite erano così gravi perché provocate da un'aggressione e non da una caduta a terra come l'anziana a Natale aveva riferito al nipote prima di peggiorare. L'avvocato Daniele Silveti, legale di Muccini, ha spiegato che "nessuno dalla casa di riposo si è fatto vivo, ma è normale. Gli inquirenti ora ascolteranno le persone informate sui fatti e preleveranno le cartelle cliniche". La presidente del Bambozzi Fabiola Martini giovedì sera ha subito avviato una indagine interna: "Quello che dovevo fare ho fatto. Delle litigate fra anziani a volte capitano, ma non mi risul-

ta ciò che è stato scritto. Mi auguro che la magistratura chiarisca subito e, se come penso finirà tutto in una bolla di sapone, chi ha fatto certe supposizioni dovrà assumersene le responsabilità". Il sindaco Simoncini, che ha nominato col consiglio comunale il Cda del Bambozzi, commenta: "Legittimo l'approfondimento sulle cause del decesso richiesto dai familiari e sono certo che le indagini disposte dal magistrato e quelle interne, che dovranno necessariamente aprirsi, faranno chiarezza consapevole che la presidenza ed il Cda del Bambozzi si sono sempre dimostrati attenti a che vi sia la massima amorevole cura per ogni ospite".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► L'annuncio a sorpresa del sindaco

"Il palazzo del San Carlo utilizzato dai carabinieri"

IL TRASFERIMENTO

Osimo

Una volta chiuso l'ufficio del giudice di pace il palazzo del San Carlo non resterà vuoto. Il suo futuro è già scritto: ci si trasferirà la Compagnia dei carabinieri. Ad annunciarlo ieri il sindaco Simoncini: "L'immobile non diventerà una cattedrale nel deserto. Abbiamo da tempo avviato i necessari contatti per trasferirvi la caserma dei carabinieri di Osimo. In tal modo il Comune tornerebbe in possesso di una struttura strategica in centro storico per le proprie finalità istituzionali". E Simoncini ha anche annunciato che, nonostante i tagli da Roma, il Comune ha smaltito tutti i pagamenti arretrati con i propri fornitori, ditte appaltatrici, fornitori di beni e servizi che hanno avuto quindi una boccata di liquidità e si appresta ad iniziare il 2014 senza arretrati. Sulla cosiddetta mini Imu, il primo cittadino chiarisce: "Questa scadenza non deve preoccupare gli osimani. Grazie al fatto che l'amministrazione ha sempre mante-

nuto l'Imu prima casa al minimo (4%) la mini Imu non si dovrà versare sugli immobili di Osimo". Infine Simoncini rivela che la Provincia ha aumentato a novembre i costi di conferimento dei rifiuti nelle discariche del 20% applicandolo anche a tutti i conferimenti del 2013 e quindi con un principio di retroattività. "Già è difficile da spiegare un aumento così elevato, inconcepibile se applicato retroattivamente. Siamo pronti a ricorrere al Tar" sbotta il sindaco. E, in attesa di sapere se a maggio Simoncini bisserà il mandato amministrativo, torna a farsi sentire l'Udc, dopo che il candidato sindaco del Pd Simone Pugnalonì aveva prospettato tavoli di confronto coi centristi: "Siamo grati - si legge in una nota del comitato osimano dell'Udc - per questa apertura nei nostri confronti da parte di un candidato che gode della nostra più ampia stima e che ha con noi radici comuni. Certamente valuteremo con molta attenzione e serietà gli sviluppi futuri che non potranno che vertere su un programma condiviso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Hanno tinteggiato a loro spese l'istituto Corridonia Campana di via Aldo Moro

I liceali si scoprono imbianchini

L'ESEMPIO

Osimo

Un esempio da emulare, un segnale verso i più grandi, soprattutto quelli che gestiscono la cosa pubblica. I liceali dell'Istituto Corridonia-Campana di via Aldo Moro hanno tinteggiato a proprie spese i corridoi della scuola, facendo risparmiare migliaia di euro fra manodopera e vernice.

Paola Fiorini, la preside del più grande istituto superiore della Valmusone, con circa 1300 studenti fra il tecnico di via Molino Mensa e il liceo di via Aldo Moro, mostra entusiasmo spiegando l'iniziativa avviata al rientro dalle festività natalizie. "I ragazzi hanno fatto un lavoro bellissimo, sono stati molto bravi e li ringraziamo, perché per la seconda volta in due anni si sono dimostrati responsabili, hanno dato un esempio a chi, più grandi di loro, gestisce la cosa pubblica. La politica italiana dovrebbe imparare da iniziative simili: tinteggiando di loro spontanea volontà i corridoi del liceo hanno fatto risparmiare alla scuola diverse risorse, si sono auto tassati anche per l'acquisto della vernice".

Già l'anno scorso i ragazzi avevano tinteggiato tutte le aule del liceo coinvolgendo tutte le classi. "Restavano da tinteggiare i corridoi - racconta la preside Fiorini - la scuola non è nuovissima. Mi dicono che da circa 20 anni non veniva tinteggiata a differenza del Corridoni in via Moli-



Gli studenti imbianchini all'istituto Corridonia-Campana di via Aldo Moro

no Mensa che è più nuovo". Così rientrando dalle vacanze di Natale i ragazzi si sono messi al lavoro: hanno preparato tutto, spostato gli armadi, messo i fogli di giornale a terra per non sporcare i pavimenti e organizzato i turni. "Non potevamo far lavorare

tutti quanti nello stesso momento lungo i corridoi durante le ore di assemblea scolastica, così i ragazzi si sono alternati in turni. Mentre alcuni tinteggiavano le pareti altri si sono riuniti in aula magna a vedere un film su Mandela" ha detto Fiorini. Poi il pri-

mo gruppo fra biennio e triennio ha iniziato a lavorare alle 8, con i più grandi del triennio che hanno poi proseguito anche nei turni successivi fino alle 20: 12 ore di lavoro ininterrotto. Infine sono stati tolti i giornali dal pavimento e risistemati gli armadi. Gli studenti del liceo, trasformati imbianchini per un giorno e mezzo, hanno trasformato il plesso, donandogli un color ocra salmone molto caldo e accogliente. "E' servito più tempo del previsto - racconta ancora la preside - perché oltre ai corridoi sono state imbiancate anche le trombe delle scale, ma i ragazzi sono rimasti sempre coi piedi per terra, nessuna scala utilizzata per evitare rischi. Tutti con le tute per non sporcarsi. Una bella esperienza come quella dell'anno scorso che potremmo ripetere in futuro, se servisse, anche a ragioneria e commerciale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preside: "Ne è uscito un lavoro bellissimo la politica italiana dovrebbe imparare da iniziative simili"

OSIMO IL COMITATO CONTRO LE LETTERE DEL SINDACO

«Autovelox, soldi buttati»

— OSIMO —

«E' GRAVE per un sindaco spendere soldi pubblici per inviare quattrocento lettere ai cittadini che hanno firmato la petizione per eliminare l'autovelox di via D'Ancona». Non si placano i toni della polemica che ruota attorno al dispositivo elettronico posto lungo la discesa dell'Aspio, bocciato proprio pochi giorni fa dal ministero dell'Interno.

A scagliarsi contro il sindaco Stefano Simoncini è il portavoce del comitato Giovanni Strologo che ha continuato: «In quelle lettere il primo cittadino cerca di dare delle 'spiegazioni' con toni ostili sui vari punti che i firmatari hanno voluto evidenziare, tra l'altro già espresse da lui stesso durante il consi-

glio di quartiere di San Biagio. Nonostante ciò più di quattrocento cittadini hanno ricevuto la lettera a un costo di 1,75 euro per l'affrancatura, raggiungendo così presumibilmente oltre settecento euro di spesa quando invece bastava indirizzarne soltanto una allo studio dell'avvocato Italo D'Angelo, rappresentante legale del comitato». Nell'aula del tribunale di Osimo mercoledì scorso, dove sono stati discussi due ricorsi di multa, il giudice Paola Isabella Belli aveva sottolineato lo stato di pericolosità di tutta la strada Septempedana. Non è tardata la risposta dell'ufficio tecnico provinciale: «E' già stata oggetto di numerosi monitoraggi e manutenzioni anche straordinarie, come le isole spartitraffico e il rifacimento del manto stradale».

«BAMBOZZI»

Anziana morta nella casa di riposo La Procura vuole fare accertamenti

— OSIMO —

PROCEDE per omicidio colposo il pm di Ancona Giovanna Lebboni, che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti sulla morte di una donna di 83 anni, Natalina Alba, ospite della casa di riposo Padre Benvenuto Bambozzi di Osimo, deceduta in ospedale il 5 gennaio scorso per una sospetta setticemia derivata da ferite al volto, a un fianco e a una gamba. Sono attesi i risultati dell'autopsia disposta dal pm come atto irripetibile ed eseguita nei giorni scorsi.

Il reato ipotizzato è funzionale all'iscrizione del fascicolo perché, al momento, non c'è un'ipotesi privilegiata sulla causa delle lesioni.

A far scattare l'indagine, con una segnalazione in Questura, è stato il nipote della donna, suo tutore legale, insospettito per l'aggravamento improvviso delle condizioni dell'anziana, che ne avevano comportato il ricovero in ospedale.

QUALCHE GIORNO prima Natalina Alba era caduta, ma inizialmente era sembrato che stesse bene: poi però la situazione è precipitata.

Il medico legale, che potrà acquisire le cartelle cliniche e la documentazione necessaria, dovrà accertare la causa della morte e la natura delle lesioni.

Durante le feste natalizie, la Alba avrebbe riferito al nipote di screzi anche violenti tra altri ospiti della casa di riposo: si cercherà quindi di verificare fra l'altro se l'anziana possa essere stata vittima di condotte violente degli altri pensionanti.

L'Arma lascia Piazza Nuova

► La caserma sarà trasformata in un polo culturale

OSIMO

Dal prossimo 30 aprile gli uffici del giudice di pace di Osimo saranno trasferiti ad Ancona ma sono già in corso da mesi trattative con il ministero perché negli spazi dell'ex Tribunale di via Molino Mensa, inaugurato nel 2009, traslochi la caserma dei carabinieri dall'attuale sede di Piazza Nuova. Un evento storico per la città. Gli uffici dell'Arma sono sistemati nel prestigioso e panoramico palazzo ristrutturato dal costruttore Mengarelli e ceduto al Comune negli anni '80. Ora, cavalcando l'onda del cambiamento che ha concentrato gli uffici giudiziari nel capoluogo di provincia, il sindaco Simoncini ha pensato di ottimizzare l'uso dell'ex immobile san Carlo, offrendo alla Benemerita la possibilità di trasferirvi Compagnia e della Stazione Cc di Osimo. «Sarà l'occasione per riqualificare un palazzo strategico per le attività istituzionali e di rappresentanza del Comune, quello di via Saffi, immerso nel verde dei giardini storici. Un palazzo, attraverso cui passa, a mio giudizio il rilancio del centro storico il Comune - fa osservare il primo cittadino - perché vi potremo sistemare uffici ma anche sezioni di museo, allestimenti mostre, sala conferenze. Al contrario la vicinanza della torretta del San Carlo, poi, adibita un tempo a ostello i per i militari di stanza in città, non potrà che essere che utile per la nuova caserma a trasferimento ultimato. I tempi per concretizzare il progetto, cadenzati dalla burocrazia, saranno lunghi. Intanto però abbiamo av-

viato la procedura con i vertici dell'Arma che hanno offerto la massima collaborazione a patto che il costo dell'affitto per l'immobile di via Molino Mensa non aumenti rispetto all'attuale. Forse ci vorrà forse un anno: dovranno essere svolti sopralluoghi e verifiche per valutare quali modifiche apportate all'ex palazzo di giustizia per la nuova destinazione».

Simoncini chiarisce anche che per il mantenimento del servizio del giudice di pace «è stata data la massima disponibilità a sobbarcarsi gli oltre 200.000 euro di costi

necessari al mantenimento suddividendo la spesa, pro quota, con gli altri Comuni che fanno parte della circoscrizione. Di fronte al loro diniego, dovuto principalmente al difficile quadro economico, e a quello del Ministero sulla possibilità di un accorpamento con il giudice di pace, non abbiamo potuto che arrenderci». In attesa di mettere in pratica il piano, il Comune, proprio in queste ultime settimane ha concesso in comodato d'uso gratuito ai carabinieri, per esigenze logistiche e funzionali, una parte del piano seminterrato, di 76 mq. circa, dell'immobile di Via San Filippo (l'ex Pretura) nella stessa ala del palazzo in parte affittata alla Guardia di Finanza. A carico della compagnia Carabinieri saranno però ascritte le spese di manutenzione ordinaria, le utenze e gli eventuali lavori di adeguamento dell'immobile.

M.P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CARABINIERI
SI TRASFERISCONO
AL SAN CARLO
DOPO IL TRASLOCO
AD ANCONA
DEL GIUDICE DI PACE**



La caserma dei carabinieri di Osimo a Piazza Nuova

«Liti tra ospiti nella casa di riposo»

► Morte sospetta
Il nipote di Natalina
«Non era serena»

OSIMO

«Nella casa di riposo c'erano litigi tra ospiti, il clima non era sereno. Avrei dovuto portarla via». Il nipote di Natalina Alba, 83 anni, morta in circostanze sospette, contro la Benvenuto Bambozzi di Osimo. Sull'accaduto indaga la procura anconetana, in attesa del referto del medico legale per avere un quadro più chiaro sul decesso dell'anziana, anconetana, morta il 5 gennaio a Torrette. A questo punto i risultati dell'autopsia fatta l'altro ieri diventano fondamentali, soprattutto per accertare un'eventuale connessione tra le lesioni riscontrate sul corpo della donna al momento dell'arrivo al pronto soccorso e il successivo decesso. Almeno per ora dalle indagini non emergerebbero particolari specifici che facciano pensare ad una qualche responsabilità interne alla Benvenuto Bambozzi. Nessun documento è stato sequestrato nell'istituto di via Matteotti, dove la donna era ricoverata da più di due anni. Insomma per ora nessun sospetto. Tanto che il pm Giovanna Lebboroni ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo, senza iscrivere nomi sul registro degli indagati. L'unica certezza

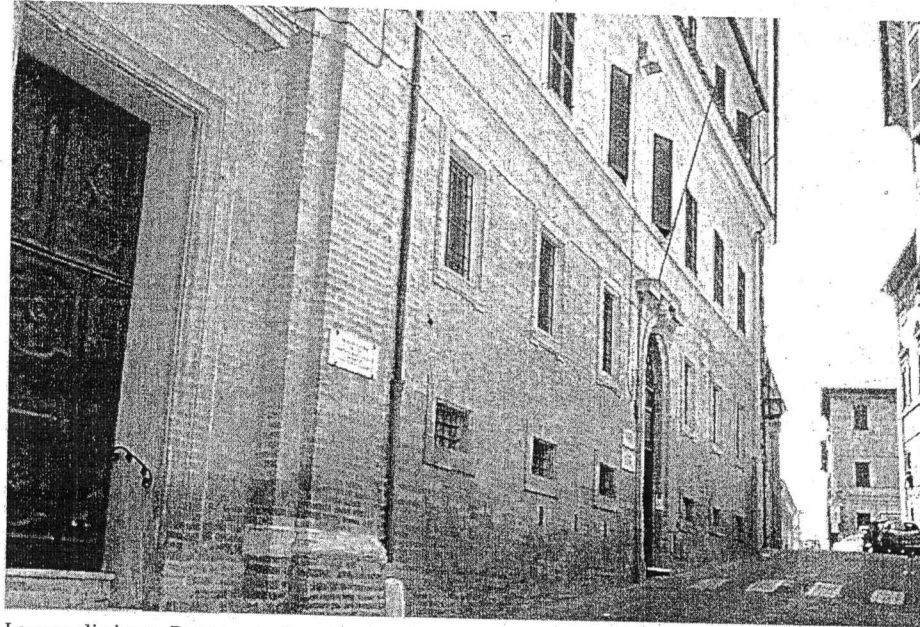
**LA PROCURA RAVVISA
L'OMICIDIO COLPOSO
A CARICO DI IGNOTI
SULLE LESIONI ALLA TESTA
SARÀ DECISIVO IL REFERTO
DEL MEDICO LEGALE**

degli inquirenti è una caduta della paziente a terra. Un incidente che era stata proprio la vittima a riferire al nipote Umberto Muccino, vigile del fuoco di Ancona, prima delle feste di Capodanno. Gli esiti dell'autopsia, eseguita dal medico legale Adriano Tagliabracci, saranno determinanti per illuminare anche l'eventuale percorso legale che la famiglia, da ieri tutelata dall'avvocato Daniele Silveti, vorrà intraprendere. Il medico legale, che potrà acquisire le cartelle cliniche e la documentazione necessaria, dovrà accertare la causa della morte e la natura delle lesioni.

IL RACCONTO

«In questo momento la mia unica speranza è che il magistrato, che ha il potere ed i mezzi per farlo, possa fare chiarezza su quello che è realmente accaduto a mia zia - spiega il nipote, suo tutore legale - Pur con i suoi acciacchi dovuti all'età, godeva di buona salute. Come può essere morta nel volgere di pochi giorni per setticemia? Io L'andavo a trovare ogni settimana e l'avevo vista l'ultima volta per il pranzo di Natale. Stava bene. Qualche giorno prima di San Silvestro mi ha riferito per telefono di essere caduta nel salone dell'istituto e l'operatrice alla quale ha passato la cornetta mi ha rassicurato sulle sue condizioni di salute. Ed io stavo tranquillo. Mi domando perché è stata accompagnata all'ospedale solo il 1 gennaio? Quando l'ho vista quel pomeriggio al pronto soccorso di Osimo mi sono spaventato: aveva il volto tumefatto, contusioni ed echimosi su una fianco e su un ginocchio. La tac ha evidenziato anche una sospetta frattura al setto nasale».

Muccino, che non ha ricevuto nemmeno una telefonata di condoglianze dalla casa di riposo, non nasconde l'amarrezza «di non



La casa di riposo Benvenuto Bambozzi, nel centro storico di Osimo

Numana

La corsa a sindaco spunta Tombolini

L'ex assessore al Turismo di Numana Gianluigi Tombolini, in carica ai tempi della giunta Bilò, possibile candidato sindaco. Non ci sono ancora conferme dal diretto interessato, ma fonti politiche parlano di una decisione a breve. Dopo la conferma del sindaco uscente Pd (Renzi) Marzio Carletti a ripresentarsi, si attende anche il responso ufficiale di Giuseppe Misiti, ex primo cittadino di Sirolo, sostenuto dal comitato elettorale «Cambiare per crescere».

aver avuto il tempo utile per portar via da quella casa di riposo mia zia. Anche in passato, non sono nelle ultime settimane, lei mi aveva riferito più volte degli urti fisici che alcuni ospiti provocavano quando scoppiavano diverbi. Non era un ambiente sereno e di questo problema avevo parlato in diverse circostanze con i responsabili di reparto ed anche con una componente del Cda della casa di riposo, considerato che, nonostante abbia più volte chiesto un colloquio, non ho mai avuto il piacere di incontrare la presidente Martini che oggi si dice sorpresa e di non sapere niente. Sì, ero intenzionato a porta via da lì mia zia perché lei non era contenta, era insofferente e stavo cercando una soluzione alternativa, altrove. Il mio rammarico è di non aver agito più in fretta».

La presidente del Cda del Bambozzi, Fabiola Martini, sta facendo tutto quello che è in suo potere per approfondire la vicenda e collaborerà con la magistratura se sarà richiesto il suo apporto. Giovedì sera ha riunito il personale per metterlo al corrente dei fatti ma in questa fase delicatissima delle indagini preferisce non commentare. Al suo posto parla invece il sindaco di Osimo, Stefano Simoncini, che nell'esprimere le condoglianze ai familiari di Natalina, ritiene «legittimo l'approfondimento sulle cause del decesso richiesto dai familiari» e si dice certo «che le indagini disposte dal magistrato e quelle interne (che dovranno necessariamente aprirsi) faranno chiarezza».

**Maria Paola Cancellieri
Stefano Pagliarini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, rotto
l'ascensore
i cardiopatici
fanno le scale

OSIMO

Saranno reintegrati dal 1 febbraio al pronto soccorso i due medici precari con il contratto scaduto. Per due settimane ancora però tutti i sanitari dei reparti ospedalieri del Ss Benvenuto e Rocco dovranno dare il proprio contributo notturno per permettere al reparto di prima emergenza di lavorare nonostante la carenza di due unità. Ma le magagne del nosocomio osimano non finiscono qui. Ormai da un mese non funziona più l'ascensore che collega il corridoio d'ingresso con gli ambulatori di Diabetologia e Cardiologia, cosa che provoca disagi ai pazienti cardiopatici o disabili che per raggiungere la meta sono costretti o ad affrontare due rampe di scale o ad attendersi in un labirinto di corridoi e corsie passando per il reparto di Medicina. Secondo il consigliere regionale Dino Latini, per migliorarlo, pur nelle ristrettezze di spesa imposta ai bilanci pubblici, l'attività del nosocomio di Osimo, per razionalizzare la spesa ed aumentare i servizi, basterebbe «avere buon senso e ascoltare chi vi lavora. Le distanze ormai siderali fra ponte di comando e personale umano è enorme e la rotta verso cui si porta gli assistiti è fra quelle meno sicure. Dobbiamo tornare indietro dalle recenti riforme sanitarie compiute, correggere gli indirizzi, cambiare approcci con le responsabilità e coinvolgere tutti, se vogliono ancora una sanità che curi veramente tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA